
26 e 27 maggio 2001

GITA A FELTRE



Sul Monte Miesna: sosta alla Baita all'Amicizia

Ci troviamo nei pressi della stazione ferroviaria di Feltre in un pomeriggio caldo e assolato. Depositare le valige al Park Hotel, ci avviamo in sinistra Piave. Oltrepassiamo alcuni paesetti, e in vista delle alture di Mel ci spingiamo per strade anguste verso lenti declivi. Un saliscendi più accentuato in un bosco ceduo e d'improvviso la vista si apre su possenti mura di lontane epoche. Ci attende una guida che, dalle nubi delle leggende in cui è ancora spesso avvolto il Castello di Zumelle, lo inquadra nella storia. Questo era un fortilizio situato sulla strada romana della Claudia Au-

gusta Altinate, in posizione dominante rispetto agli accessi da sud, e quindi di grande importanza. Le mura rimaste sono una minima parte rispetto alla massima espansione. Visitiamo alcuni padiglioni al piano terra e quindi la torre quadrata con tetto piramidale sorretto da orditura a doppio monaco. Dall'ultimo soppalco la vista spazia su lunghe distese di prati arborati non più percorso da uomini in armi.

Di seguito a fondovalle visitiamo fugacemente i resti circolari degli insediamenti di popolazioni paleovenete.

Al mattino successivo si uniscono al gruppo Marica e i suoi amici. Due agenti della stazione del Corpo Forestale di Feltre ci accompagnano sul Monte Miesna spiegandoci le peculiarità del sito, i fiori particolari che si sviluppano sul versante sud, il rigoglio di piante arbustive che vegetano solo sottovento, a nord. Più in alto il carpino nero e il carpino bianco, la betulla, la rovella, l'abete e il pino. Non manca la fauna che trova l'habitat ideale nei campi dismessi da poco dagli ultimi agricoltori della zona. Le uniche baite in sommità sono aperte a chiunque. Ne approfittiamo anche noi per consumare un rapido spuntino. Ritorniamo per il medesimo percorso al Santuario dei Santi Vittore e Corona per assistere alla S. Messa animata dai giovani. Il rettore don Attilio ci descrive brevemente i novecento anni del santuario, l'approdo delle reliquie dei santi alla rocca, gli affreschi in fase di restauro, alcuni dei quali della scuola di Giotto. Interessanti le linee architettoniche; pregevoli l'arca sospesa contenente le reliquie; le colonne della sagrestia interna. Il pranzo nel refettorio del santuario serve a completare argomenti di storia.

Nel primo pomeriggio, accompagnati da una guida, visitiamo l'area archeologica sottostante la piazza del Duomo di Feltre ed in successione: Porta Pusterla, il Sentiero della Sentinella – un percorso coperto di collegamento con la parte alta della città – il loggiato del Palazzo della Regione e da ultimo il Teatro della Senna, detto anche 'La Piccola Fenice' in ragione delle stesse caratteristiche del teatro veneziano progettato dal medesimo architetto, Gianantonio Selva. Ciascun sito meriterebbe dei cenni descrittivi.

Alla bicchierata di commiato annotiamo la visita con l'intento di tornarci.

Faustino Dandrea